

RETE CTS – CTI - VARESE

CTI – Marchirolo
A.T. Luino
A.T. Arcisate

CTI – Varese
A.T. Varese
A.T. Azzate

CTS – Provinciale
Tradate

CTI – Tradate
A.T. Tradate
A.T. Saronno

CTI - Gallarate
A.T. Gallarate
A.T. Somma L.

CTI - Busto A.
A.T. Busto A.
A.T. Castellanza

SOS SOSTEGNO

21 NOVEMBRE 2017

DI COSA PARLEREMO?

- a) La normativa ed i documenti per l'inclusione;*
- b) l'insegnante di sostegno: perché, come, dove , con chi?*
- c) Il ruolo della mediazione;*
- d) osservare, progettare, realizzare, monitorare e valutare:
PdF e PEI;*
- e) Uno sguardo al nuovo D.lvo 66 2017*



- Il nostro modello di integrazione scolastica
- - assunto quale punto di riferimento per le
 - politiche di inclusione in Europa –
 - mirava a rendere il
 - sistema di istruzione italiano
 - un luogo di conoscenza,
 - sviluppo e socializzazione
 - per tutti,
- **quindi inclusivo piuttosto che quelli selettivo.**

- **Passati più di trent'anni dalla legge n.517 del 1977,**
- **siamo in grado di considerare le criticità emerse e di ripensare alcuni aspetti dell'intero sistema...**
 - **la discriminante tradizionale**
 - **alunni con disabilità / alunni senza disabilità**
 - **_non rispecchia pienamente la**
 - **complessa realtà delle nostre classi.**
-

Il fondamento della Carta Costituzionale per l'inclusione ...



Art. 2

*La Repubblica riconosce e garantisce i **diritti inviolabili** dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove **si svolge la sua personalità**, e richiede l'adempimento dei **doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.***

Art. 3

*Tutti i cittadini hanno **pari dignità sociale** e sono **eguali davanti alla legge** ...
... È compito della Repubblica **rimuovere gli ostacoli** impediscono il **pieno sviluppo della persona umana** e l'**effettiva partecipazione** ...*

Art. 30

*E' dovere e diritto dei genitori **mantenere, istruire ed educare i figli** ...*

Art. 34.

***La scuola è aperta a tutti.**
L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni(10 ora), è obbligatoria e gratuita.
I capaci e meritevoli ...*

Art. 33

*L'arte e la scienza sono **libere** e libero ne è l'insegnamento.
La Repubblica detta le **norme generali sull'istruzione** ed istituisce **scuole statali** per tutti gli ordini e gradi.*

Direttiva MIUR 27/12/12
C.M. n 8 - 6/03/2013
BES

Legge 170 - 2010

DM 12 luglio 2011 - DSA

Linee guida per l'integrazione
2009

Circolare Minist. N.53-1988

Autonomia scolastica
2003 ...

Struttura organizzativa e didattica?

Sentenza n. 215/87
Corte Costituzionale

Legge n.104 - 1992

Legge n. 517 - 1977

Valutazione?

Commissione Falcucci

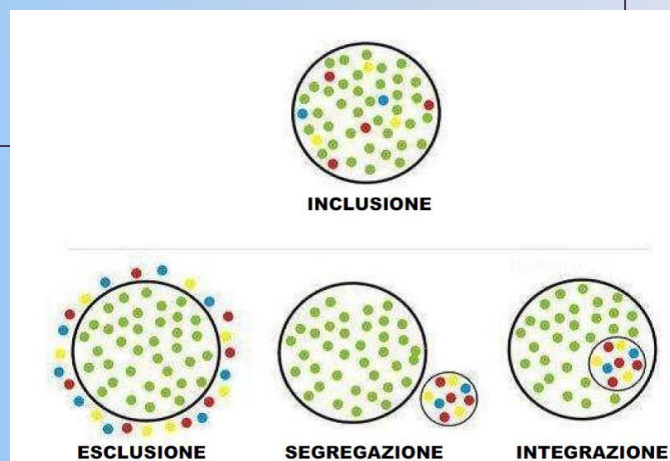
e Circolare - 1975

Legge 118/71 - art. 2



**1.3 - Tra integrazione ed inclusione → dalla legge
118/1971 alla direttiva BES**

- L'Italia è stata tra i primi paesi a scegliere la via dell'integrazione degli alunni con disabilità in scuole e classi regolari
 - ✓ Pre anni '60: dall'esclusione - medicalizzazione
 - ✓ Anni '60 – metà anni 70: dalla medicalizzazione all'inserimento
 - ✓ Metà anni '70 – anni '90: dall'inserimento all'**integrazione**
 - ✓ Post anni '90: dall'integrazione all'**inclusione**
- Il nostro Paese è ora in grado di considerare le criticità emerse e di valutare la necessità di ripensare alcuni aspetti dell'intero sistema.



L. 53/2003:
GARANTIRE IL SUCCESSO FORMATIVO
A TUTTI E A CIASCUNO.

- Non *UGUAGLIANZA* di *RISULTATI*
- quanto *EQUIVALENZA* di *ESISTI*.
- Le differenze individuali come valore da tutelare!
- La scuola è chiamata a
- *FAR EMERGERE LE POTENZIALITA'* di ciascuno, permettendo a ognuno di sviluppare una propria forma di *eccellenza cognitiva*.

- Per comodità di comprensione, tali situazioni possono essere suddivise in due gruppi principali:
- **-le situazioni di BES già oggetto di interventi regolati da una normativa (L.104/1992 - L. 170/2010)**
- **-quelle che non lo erano fino all'uscita della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012**
- **o lo erano con la L. 53/2003**

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

QUALI?

ALUNNI CON DISABILITA':

RIFERIMENTO NORMATIVO:

L. 104/92

INTERVENTO SCOLASTICO:

PEI e PDF

PRINCIPIO PEDAGOGICO:

INDIVIDUALIZZAZIONE

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

QUALI?

ALUNNI CON DSA:

RIFERIMENTO NORMATIVO:

L. 170/10

INTERVENTO SCOLASTICO:

PDP

PRINCIPIO PEDAGOGICO:

PERSONALIZZAZIONE

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

QUALI?

ALUNNI CON ALTRI BES (certificati e non):

RIFERIMENTO NORMATIVO:

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

INTERVENTO SCOLASTICO:

PDP

PRINCIPIO PEDAGOGICO:

PERSONALIZZAZIONE

Schema operativo 1 - disabilità



Disabilità

Schema classico dell'intervento basato sul sostegno. I tre elementi di destra (segnalazione, certificazione e risorse aggiuntive) sono indispensabili per la personalizzazione.



Schema operativo 2 - legge 170

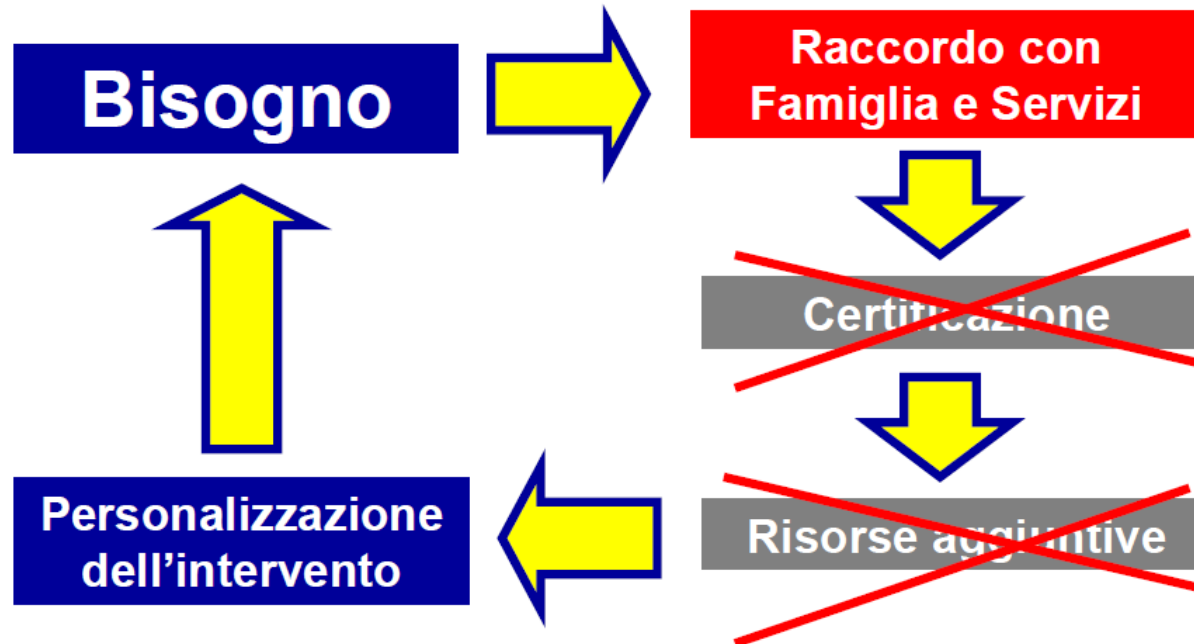


DSA

Nel 2010 la legge 170 sui DSA ha modificato profondamente questa situazione: con la certificazione la personalizzazione è prevista anche in assenza di risorse aggiuntive.



Schema operativo 3 - altri BES



BES

La nuova normativa sui BES prevede la personalizzazione anche senza certificazione. L'eventuale documentazione clinica ha un ruolo informativo, non certificativo. L'intervento è attivato dalla scuola in raccordo (collaborazione) con Famiglia e Servizi.



LA SCUOLA INCLUSIVA

risponde ai BES

- La nozione di BES, di uso comune nei paesi anglosassoni, non è univocamente definita.
- **Tuttavia tutte descrivono situazioni in cui la proposta educativa scolastica ordinaria, “standard” - pur considerando una fisiologica fascia di variabilità individuale - non fornisce allo studente benefici evolutivi soddisfacenti, poiché egli ha difficoltà ad adattarsi a questa proposta a causa di caratteristiche particolari dovute alla propria condizione.**
-
- A ben guardare, non si tratta di un concetto innovativo, dato che il riconoscimento di situazioni di difficoltà non dovrebbe essere estraneo alla professionalità docente.
- L'aspetto di novità è invece l'approccio, riferito all'uso dell'espressione "bisogni": essa infatti sposta la prospettiva dell'educatore
- **da una posizione statica/esterna** - constatare le difficoltà presentate dallo studente nel raggiungimento degli standard –
- **ad una posizione più dinamica/coINVOLTA**: rispondere alle necessità della persona in formazione.
-

I principi chiave dell'inclusione

**Accettare la
diversità**

La diversità è una caratteristica essenziale della condizione umana

**Assicurare la
partecipazione attiva**

L'inclusione non vuol dire assicurare un posto in classe. Essere inclusivi richiede uno sforzo continuo che assicuri una partecipazione attiva dell'alunno nell'ambito pedagogico e sociale.

**Sviluppare pratiche
di collaborazione**

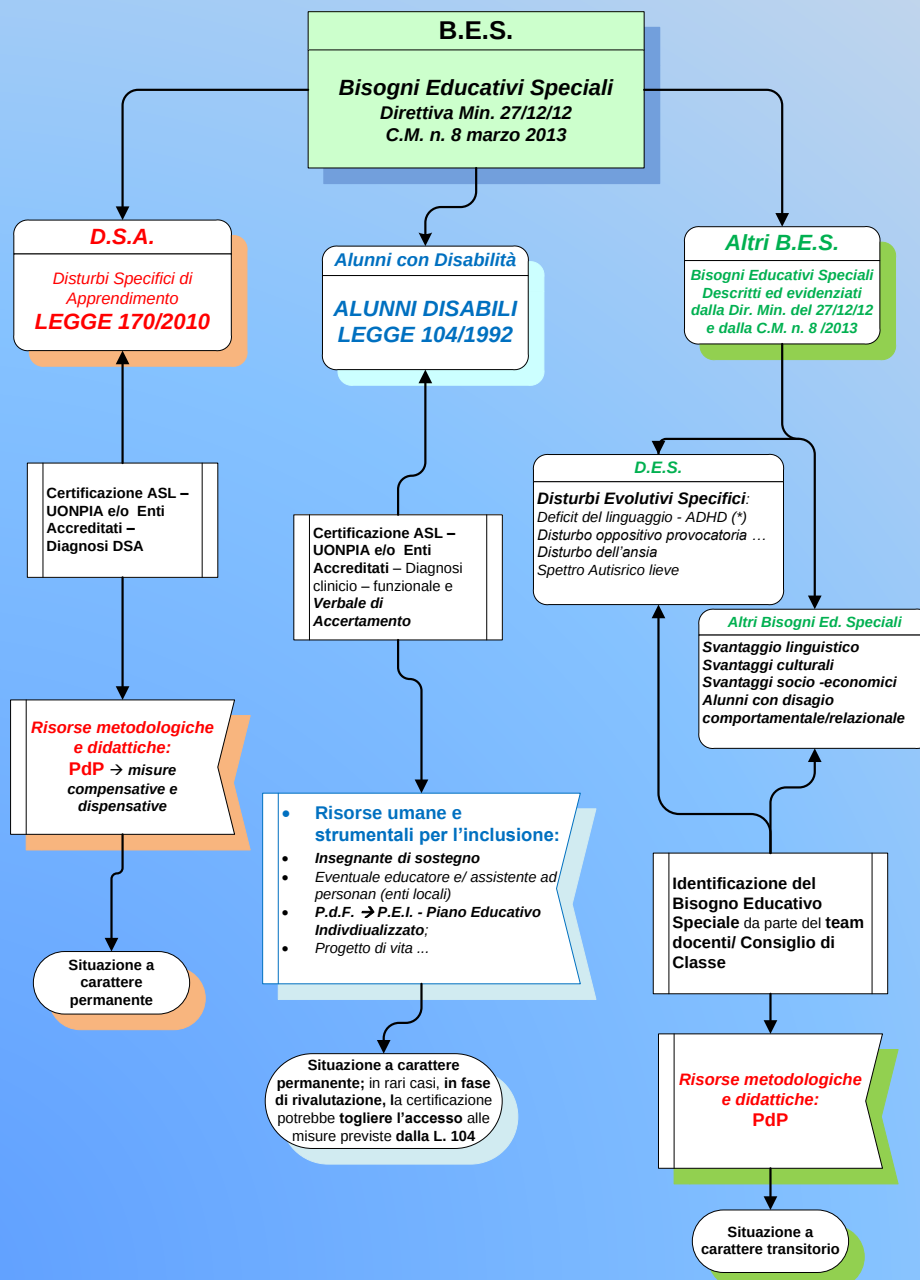
L'inclusione è un processo continuo che richiede il supporto di tutti gli interessati

**Immaginare una
scuola diversa**

Una scuola inclusiva è una scuola diversa che impara da se stessa e promuove il cambiamento e lo sviluppo

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI. - B.E.S.

CLASSIFICAZIONE.

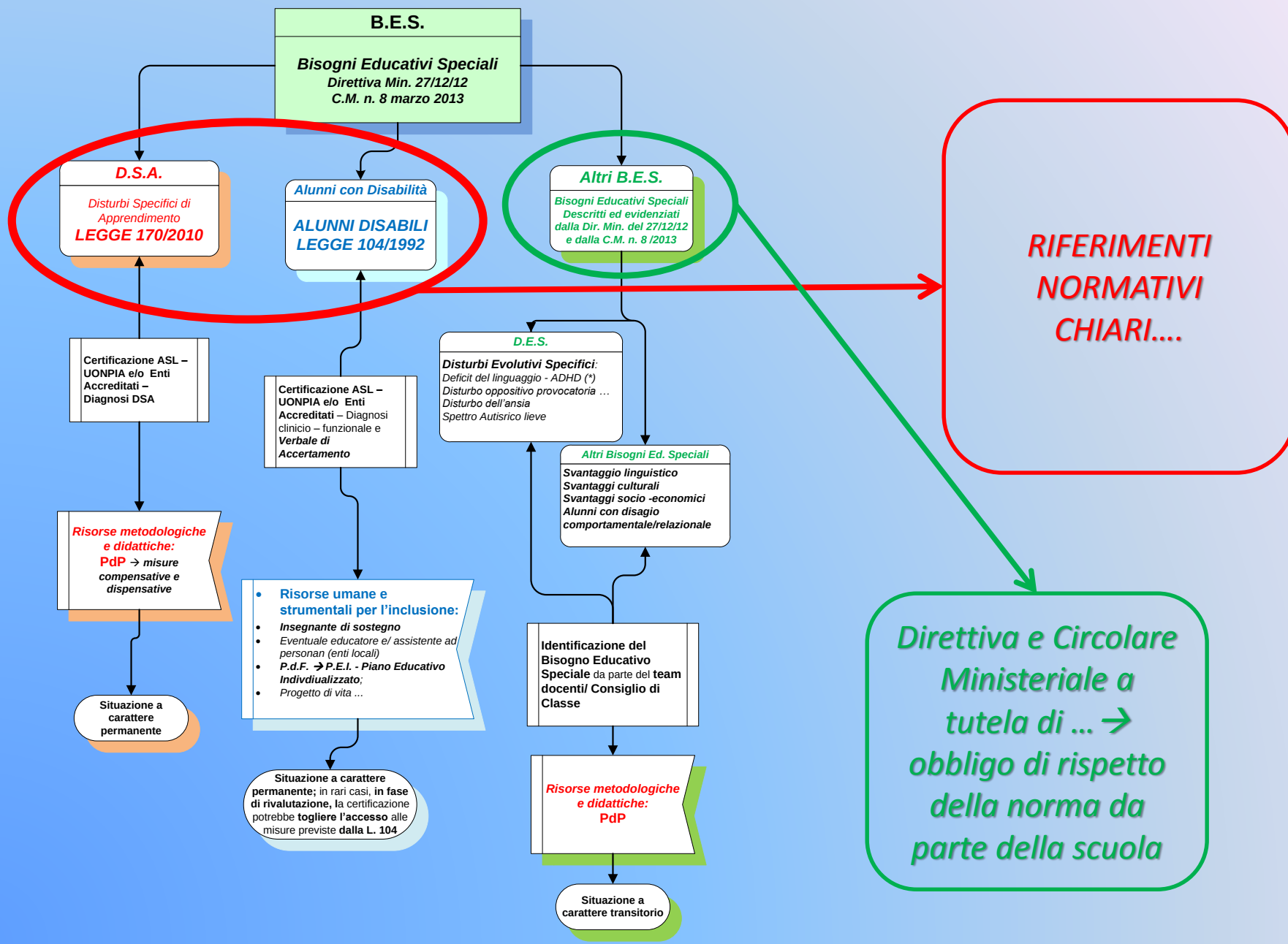


PTOF

PAI

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI. - B.E.S.

CLASSIFICAZIONE.



l'insegnante di sostegno

dove?

come?

perchè?

con chi?

quale insegnante di sostegno?

Nel D. M. del 3 giugno 1977, col quale venivano approvati i programmi dei primi corsi biennali, tra le competenze degli insegnanti specializzati si indicavano:

- capacità di analisi delle proprie ed altrui motivazioni;
- capacità di operare vive relazioni umane;
- capacità di iniziativa correlata alla disponibilità all'azione pluriprofessionale con interventi coordinati sulla realtà sociale e in ordine alla stretta integrazione tra scuola, famiglia e ambiente sociale;
- larga tolleranza alle frustrazioni;
- capacità di autodeterminazione nell'aggiornamento permanente sul campo.

Dalla diffusione dell'integrazione si delineava un docente con:

- capacità di **coinvolgere non solo la classe ma tutta la scuola** nel processo di integrazione;
- capacità di **individuare gli specifici bisogni educativi di ogni alunno in situazione di handicap**;
- capacità di **rispondere ai bisogni educativi degli alunni con interventi calibrati**;
- capacità di **diversificare tempi e modi di intervento in relazione** alla natura e all'entità dell'handicap.

Fu tuttavia la **commissione istituita nel 1984** a individuare in modo ampio ed articolato gli aspetti caratterizzanti la figura del docente specializzato che, in sintesi, possono essere così riassunti:

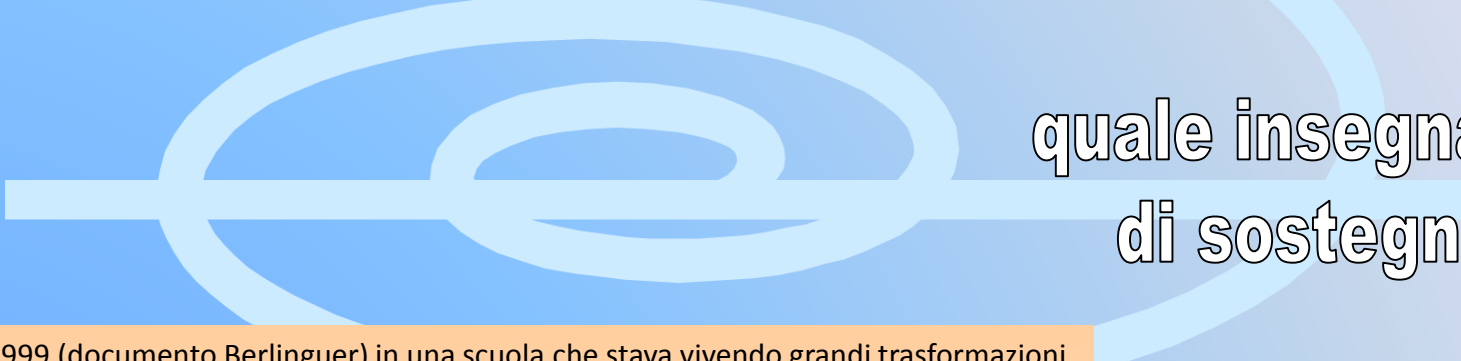
- **una preparazione polivalente**;
- **una formazione particolarmente accurata**;
- **una competenza specificamente pedagogica**;
- **la conoscenza di strategie per realizzare al meglio le esigenze curriculari, tenuto conto di bisogni di natura prevalentemente educativa**.

Nel 1995 si sosteneva che:

- la **funzione del docente di sostegno non doveva essere separata da quella dei colleghi**:
- l'azione professionale-docente, da parte dell'insegnante specializzato, non poteva in alcun modo essere sostitutiva di quella normalmente esercitata dai colleghi, ma doveva essere invece una sorta di supporto, destinato ad evidenziare ai colleghi stessi i nodi metodologici e didattico-disciplinari in cui più si inceppava l'azione di educazione ed istruzione nei confronti di soggetti in situazione di handicap;

Il docente di sostegno non doveva essere, nelle intenzioni del legislatore, un esperto di didattica o un esperto disciplinare, bensì:

- ***possedere la capacità di individuare e circostanziare i problemi;***
- ***provvedere ad affinare la propria funzione docente;***
- ***conseguire approfondite abilità sul piano relazionale***



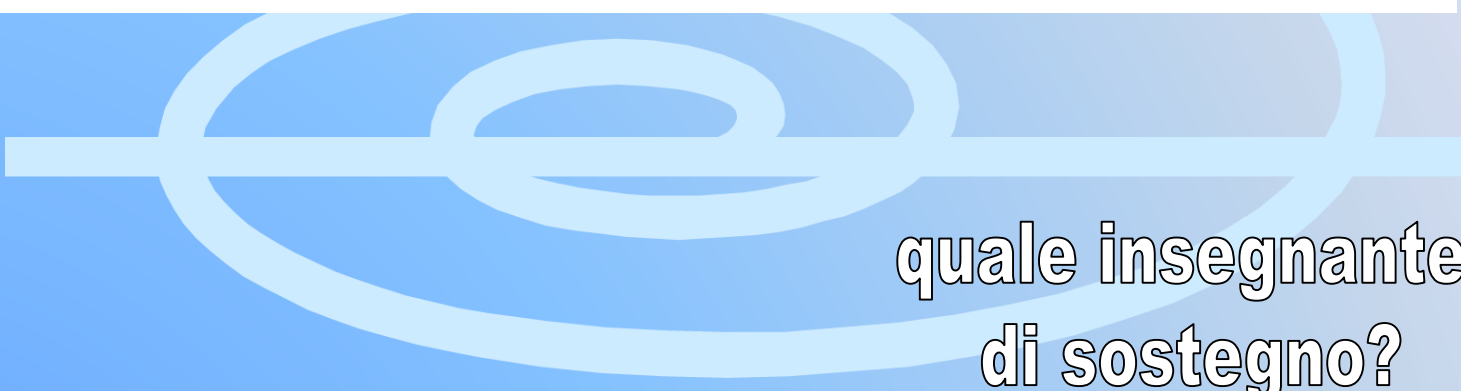
quale insegnante
di sostegno?

Nel 1999 (documento Berlinguer) in una scuola che stava vivendo grandi trasformazioni si delineavano compiti che restano tuttora attuali:

- garantire un reale supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative in modo tale da giungere ad una progressiva riduzione della didattica cosiddetta frontale
- svolgere un **lavoro di effettiva consulenza a favore della classe e dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie individualizzanti** e quindi dirette a costruire un piano educativo personalizzato per l'alunno handicappato;
- condurre direttamente **interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e le risorse dell'allievo handicappato, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari, che non sono in possesso dell'insegnante curricolare.**

Un nuovo profilo professionale del docente di sostegno specializzato e la proposta di istituzione della classe di concorso

Secondo quanto previsto dalla legge 104/92 l'attività dell'insegnante di sostegno specializzato **è rivolta ALLA CLASSE** in cui è iscritto un alunno in situazione di handicap. **Insieme ai docenti della classe identifica i bisogni educativi speciali dell'alunno e attraverso il gruppo operativo d'istituto propone e costruisce insieme alla famiglia il piano educativo individualizzato dell'alunno.** Il docente di sostegno specializzato ha anche il ruolo di facilitatore della comunicazione e della relazione tra docenti, alunno in situazione di handicap, alunni della classe e altri soggetti interessati all'integrazione quali: famiglia, personale ASL, educatori, studenti mediatori, assistenti all'autonomia e alla comunicazione. L'insegnanti di sostegno, oltre ad assumere la CONTITOLARE delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti.



quale insegnante
di sostegno?

quale insegnante di sostegno?

Seduttore ... e non
contrapporre ...
il sostegno è un muro del
pianto?... o la coinvolgente
forza della seduzione fatta
di?

**Fruitore ed utilizzatore di
mediatori didattici : Usare
mediatori di varia natura ...**
Anche le tecnologie

Esperto di mediazione :
Interagire e mediare con
famiglia operatori socio-
sanitari e territorio ... come?

**Promotore di un'idea
forte per l'inclusione**
... : il Ptof ... il PAI ... per
l'inclusione di tutti

**Tessitore di
relazioni:** i problemi
sono risorse ...
Il disabile è una
risorsa di tutta la
scuola ... l' "i care"
per le sinergie
operative ...

Fare esperienza di...
strategie cognitive per
apprendere ...

Fare percorsi metacognitivi
... in senso lato: prendere
coscienza di...
Anche la forza della diversità...
di tutti... e di ognuno...

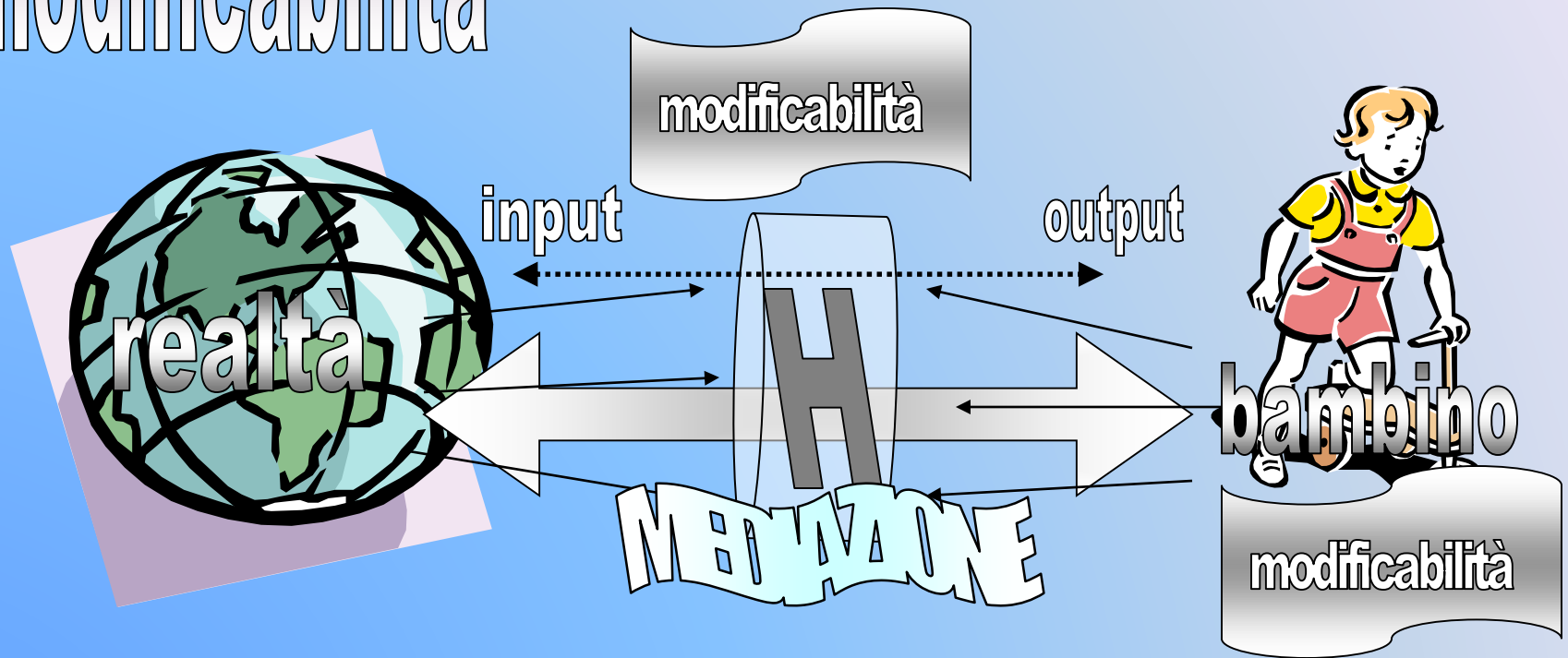
**Pioniere e dispensatore di
un linguaggio chiaro ...**

alcuni strumenti...

**La mediazione e la ...
mediazione didattica**

mediazione

modificabilità



dal concetto di modificabilità...

I POSTULATI DELLA MODIFICABILITA'

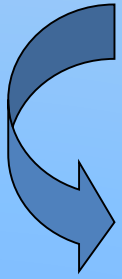
*"Gli esseri umani sono modificabili, sistemi aperti, soggetti ad essere significativamente modificati dall'intervento ambientale..." e ancora:
→ "l'individuo che sto educando è modificabile... Per iniziare e persistere in un intervento a lungo termine, nonostante gli insuccessi, è necessario che la fiducia dell'educatore nella modificabilità umana sia forte e si riferisca a quel bambino particolare, con il quale sta interagendo..."*

→ "Io sono in grado di modificare l'individuo... si riferisce alla sensazione dell'educatore di adeguatezza e competenza, come forze attive capaci di produrre modificazioni nello studente con il quale sta lavorando...Qualsiasi insegnante può incontrare un allievo per il quale deve chiedere aiuto... ma se ciò accade spesso, particolarmente dopo aver ricevuto una formazione specifica, l'insegnante può prendere seriamente in considerazione l'idea di cambiare professione..."

→ "Io stesso sono una persona che può e - deve - essere modificata... il pieno sviluppo professionale può essere ottenuto solo con un investimento a lunga scadenza, dell'educatore, nella propria auto-modificabilità..."

→ "La società - come l'opinione politica - è modificabile e deve essere modificata... . Ogni educatore deve considerare la società come uno degli obiettivi principali del suo intervento,... perché ... la modificabilità dell'individuo passa attraverso il "filtro" delle condizioni sociali..."

il valore della **MEDIAZIONE**



L'azione di un qualsiasi oggetto che si pone tra l'individuo e l'ambiente circostante è “**mediazione**” e l'oggetto che crea la mediazione prende il nome di “**mediatore**”.

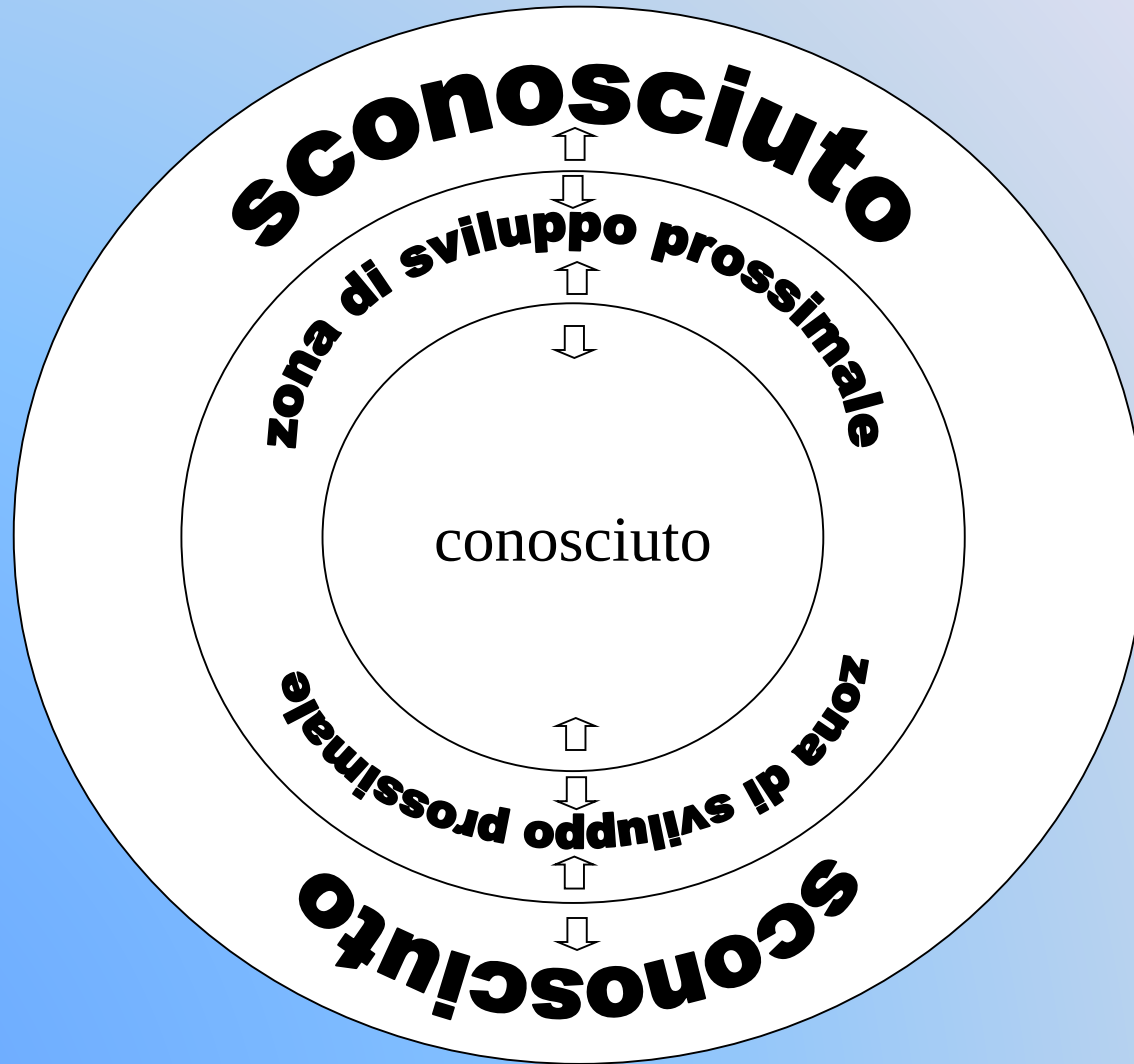
Il **mediatore** altera le percezioni dell'individuo ed influenza le sue risposte. Per tale ragione è in grado di influenzare il processo di apprendimento favorendolo o ostacolando.

La stessa cultura di un individuo è un **mediatore** e fa vedere secondo una particolare ottica gli stimoli ricevuti. Persone con culture o credenze diverse interpretano in modo diverso una stessa situazione.

***I CRITERI DI
MEDIAZIONE
ATTIVA***

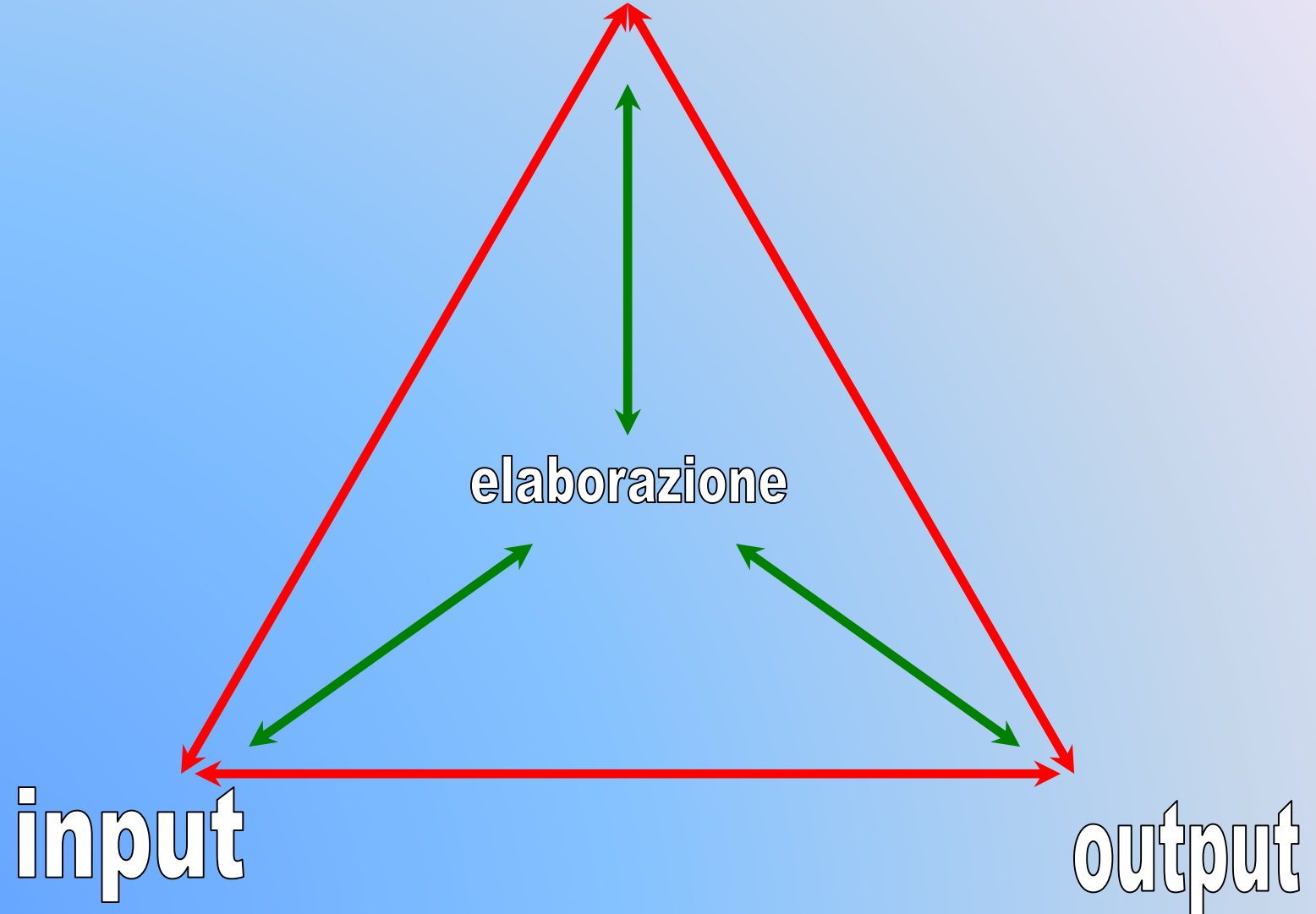
Feuerstein focalizza anche i criteri di tale mediazione che di seguito elenco in modo sintetico, rimandando al libro già citato per un maggior approfondimento:

- ⇒ **intenzionalità e reciprocità** – il mediatore mette in atto una serie di comportamenti con l'intenzione di realizzare la mediazione e catturare l'attenzione del bambino;
- ⇒ **trascendenza** – l'obiettivo dell'interazione è trascendere l'esperienza immediata: non ci si ferma al qui ed ora... si rimanda, si creano collegamenti, si aggiungono informazioni...
- ⇒ **mediazione del significato** – rendere consapevole il bambino del valore che oggetti, persone, fatti, relazioni possono assumere...
- ⇒ **mediazione del senso di competenza** – non solo rinforzare il successo ma mettere a fuoco il modo con cui e arrivato al successo, il processo mentale che ha dovuto compiere per arrivarci...
- ⇒ **mediazione della regolazione e di controllo del comportamento** – azioni di mediazione atti a controllare il comportamento e ridurre l'impulsività...
- ⇒ **mediazione del comportamento di cooperazione** – mediazione per passare dal solo proprio punto di vista al punto di vista dell'altro ed alla necessità di cooperare per risolvere alcuni problemi e situazioni;
- ⇒ **mediazione del senso di condivisione** – condividere con gli altri le esperienze e generalizzarle, creando un ambiente di apprendimento di gruppo...
- ⇒ **mediazione dell'individualità e della differenziazione psicologica** – la differenza individuale è ricchezza per tutti e nel lavoro di gruppo...
- ⇒ **mediazione del comportamento di ricerca, pianificazione e conseguimento di uno scopo** – è la mediazione che permette al bambino di individuare l'obiettivo e lo scopo del proprio operare, spesso al di fuori del proprio campo visivo mentale e pertanto difficile da intravedere..
- ⇒ **mediazione del comportamento di sfida a se stesso, ricerca della novità e della complessità** – solo un ambiente che offra stimoli nuovi, complessi, non familiari, crea situazione di rottura dove l'intelligenza si mette in movimento per adattarsi ed in tal modo si modifica e si sviluppa...
- ⇒ **mediazione della consapevolezza della modificabilità umana e del proprio cambiamento** – si tratta di trasmettere al bambino la sicurezza che egli è capace di modificarsi, di adattarsi, di riuscire e quindi di fare continui progressi...
- ⇒ **mediazione di alternative ottimiste** – una visione positiva di fronte ad ogni problema, stimola la creatività nella ricerca di strategie di risoluzione... il pessimismo incatena staticamente nello sconforto...
- ⇒ **mediazione di appartenenza alla specie umana** – sapere di appartenere alla propria storia ed alla propria cultura...
- ⇒ **mediazione della correzione delle funzioni cognitive** – l'errore e l'insuccesso sono dovuti a comportamenti sbagliati e non a mancanza di intelligenza : conoscere il processo del proprio errore diventa indispensabile per comprendere il proprio funzionamento cognitivo, scoprendo i punti di forza e di debolezza...



affettività
motivazione

l'atto mentale



funzioni cognitive...

INPUT

- PERCEZIONE
- ESPLORAZIONE
- LESSICO
- ORIENTAMENTO SPAZIALE
- SISTEMI DI RIEFRIMENTO
- CONCETTI TEMPORALI
- PERMANENZA DELLE COSTANTI
- PRECISIONE E ACCURATEZZA NELLA RACCOLTA DATI
- CONSIDERARE DUE O PIU' FONTI DI INFORMAZIONE

- PERCEPIRE IL PROBLEMA
- DISTINGUERE DATI PERTINENTI ENON
- COMPARAZIONE
- CAMPO MENTALE ALLARGATO
- COMPrensione CONTINUA DELLA REALTA'
- CONTROLLO ED EVIDENZA LOGICA
- INTERIORIZZAZIONE
- PENSIERO INFERENZIALE ED IPOTETICO
- VERIFICA DELLE IPOTESI
- PROBLEM SOLVING
- COMPORTAMENTO SOMMATIVO
- STABILIRE RELAZIONI
- ELABORARE CATEGORIE COGNITIVE.

ELABORAZIONE

E

OUTPUT

- COMUNICAZIONE ETEROCENTRICA
- PROIEZIONE DI REALTA' VIRTUALI
- PIANIFICAZIONE...
- STRUMENTI VERBALI ADEGUATI
- PRECISIONE ED ESATTEZZA
- CONTROLLO DELL'IMPULSIVITA' E RIFLESSIONE
- TRASPOSIZIONE VISIVA...

soluzioni errate...

- evitamento oggettualizzazione → evito incontri emozionali
- angoscia - dipendenza → continuo ad interrogarmi...
- fusione - unione simbiotica : funziona ma blocca la maturazione e con essa l'apprendimento
- complicità col bambino e colpevolizzazione dei genitori... : l'operatore si sente l'unica persona in grado di...
- terapia interminabile → saper dire quando è da chiudere...
- evitamento della famiglia → sopportare l'insuccesso....
- tutto va bene → evitare problemi...
- situazione negata →

IL PDF E IL PEI ...

Il P.A.I.

```
graph LR; PAI[Il P.A.I.] --> CHI[CHI?]; PAI --> QUANDO[QUANDO?]; PAI --> COSA[COSA?]; PAI --> Empty[ ];
```

CHI?

☐ Il GLI lo elabora e propone al C.D.

Unitario che lo delibera;

☐ si porta al C. di Istituto per acquisizione ed inserimento nel POF

QUANDO?

Doveva essere già fatto?

Da fare e poi rivisitare ogni anno e rivedere ...

COSA?

→ premessa;

→ principi generali (pedagogia inclusiva ...)

→ fase di azione:

→ creare – rinforzare la cultura dell’inclusione;

→ analizzare – conoscere la situazione attuale di inclusività;

→ produrre un progetto di sviluppo dell’inclusività nella e della scuola;

→ realizzare le priorità;

→ revisione: verificare, valutare, riprogettare

l'insegnante per le attività di sostegno è assegnato alla classe

Diagnosi Funzionale

sapersi interfacciare ...

Profilo dinamico funzionale

osservare – ascoltare – condividere – leggere ...

Il P.E.I.

Piano educativo individualizzato personalizzato

progettare → potenziare – abilitare – autonomia

Programmazione Semplificata - differenziata

*programmazione: non solo disciplinare ... interagire
con la programmazione di classe*

contesto

**Gestione
momenti di crisi**

**passaggio da un
ordine all'altro di
scuola**

orientare

progetto di vita

quando?

chi lo fa?

TABELLA 6.1

Confronto delle principali caratteristiche dei tre documenti di programmazione analizzati: PEI per gli alunni con disabilità, PDP per i DSA, PDP per gli altri BES

	PEI per gli alunni con disabilità	PDP per gli alunni con DSA	PDP per gli alunni con altri BES
È obbligatorio?	È obbligatorio per tutti gli alunni con disabilità in base alla L. 104/92 e al DPR 24/2/94	L'obbligo, implicito nella L. 170/10, è indicato nelle Linee Guida anche se non si adotta ufficialmente la denominazione «PDP»	La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con BES. Non si può parlare strettamente di <i>obbligo</i> perché è conseguente a un atto di discrezionalità della scuola.
Chi lo redige? Chi ne è responsabile?	È redatto congiuntamente (responsabilità condivisa in tutte le sue fasi) dalla Scuola e dai Servizi socio-sanitari che hanno in carico l'alunno.	È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile	È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile.
Quali vincoli?	Le azioni definite nel PEI devono essere coerenti con le indicazioni precedentemente espresse nella Certificazione, nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale	Le azioni definite nel PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella Certificazione di DSA consegnata alla scuola	Il PDP tiene conto, se esistono, di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola
Che ruolo ha la famiglia?	La famiglia collabora alla redazione del PEI (DPR 24/2/94)	Il PDP viene redatto in raccordo con la famiglia (Linee Guida 2011)	Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia (CM n. 8 6/3/2013)
La normativa vigente ne definisce i contenuti?	I contenuti del PEI sono definiti dalla normativa (DPR 24/2/94) solo negli obiettivi generali. Un'articolazione dettagliata può essere concordata a livello locale, di solito negli Accordi di programma	I contenuti minimi del PDP sono indicati nelle Linee Guida sui DSA del 2011.	Non vengono indicati dalla normativa i contenuti minimi
Chi costruisce o sceglie eventuali modelli o strumenti per la compilazione?	La scelta di modelli o altri strumenti per la compilazione del PEI è di competenza dei due soggetti (scuola e Servizi) che detengono congiuntamente la responsabilità della sua redazione. Si definiscono a livello territoriale negli Accordi di programma	La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci	La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci

visione pedagogica → educare, guardare alla persona, ovvero ... personalizzare.

scuola

Istruire o educare?

Quale funzione oggi?

“magico utero”

(Illich)

“utero sociale”

(Calvani)

A scuola si educa nell'insegnamento
- apprendimento

Funzione “ideologica” –
“valoriale”

Funzione “economica”

Funzione “cognitiva”

Educare: tirare fuori

persona

singularità

autonomia

apertura

visione pedagogica → educare, guardare alla persona, ovvero ... personalizzare.

PERSONALIZZARE

Obiettivi comuni ed individuali

Ricerca l'eccellenza di ciascuno

Unicità/originalità e socievolezza comunicazione

Attività obbligatorie – attività opzionali

Visione unitaria del sapere

Problematizzare - riferirsi all'esperienza di ognuno – collegare le nuove conoscenze a quelle già possedute

Coinvolgimento – metacognizione

Valutare più le competenze che le performance

Da una "valutazione normalizzata" ad una "criteriale"

inclusione



“Che cosa significa educare?... Poichè ... non è questione di tecnica ma di relazione ... Non questione di sapere ma di essere ... si può concludere che si tratta di persona e presenza , ovvero è un problema di autenticità La nostra società ha purtroppo altri miti ed ha spesso messo la macchina al posto dell'uomo senza ricordare che, per natura, l'uomo è sensibile soltanto alla presenza di un altro uomo Essere persona significa sapere che non siamo tutti uguali ma tutti abbiamo gli stessi diritti fondamentali e rispettare questo assunto attraverso la nostra autenticità ... Essere presenza discreta ma concreta, presenza disponibile, generosa, paziente: non tutti hanno queste doti e ... non tutti sono adatti ad educare ... ”

(Giorgio Moretti)

*La felicità non è un dono ...
È un compito: bisogna studiare ...*

(Silvio Ceccato)

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

il rapporto
con l'equipe pedagogica...

LA DOCUMENTAZIONE DELL'INTEGRAZIONE

Diagnosi funzionale (DF)

Profilo dinamico funzionale (PDF)

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Diagnosi funzionale

- *Il documento che attesta la situazione di handicap ai fini dell'integrazione scolastica*
- *è stilato dall'Unità Multidisciplinare della ASL e/o struttura autorizzata e convenzionata al termine di un iter che comprende:*

FASI PER LA STESURA DELLA D.F.

- la segnalazione del caso, che avviene a cura della famiglia
- la diagnosi clinica, che è effettuata dall'ASL
- la valutazione del deficit individuato
- la sottoscrizione di un modulo da parte dei genitori
- la stesura, a cura dell'Unità Multidisciplinare ASL

Profilo dinamico funzionale (PDF)

Il primo documento di progettazione dell'integrazione è redatto all'inizio dell'anno scolastico, in collaborazione fra genitori, scuola, ASL e altre figure professionali che si occupano dell'alunno, per tutti gli alunni che frequentano la prima classe / il primo anno di scuola materna e per tutti quelli che vengono dichiarati in situazione di handicap per la prima volta.

Deve essere redatto entro la metà di dicembre e tenuto agli atti della scuola.

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

E' stilato dallo stesso gruppo che ha lavorato sul profilo e deve approfondirne , in stretta continuità, gli aspetti di programmazione didattica - educativa - riabilitativa e di socializzazione per l'anno scolastico in corso .

La compilazione inizia in parallelo alla programmazione della classe .

•Obiettivi del PDF e del PEI

- *sul **profilo** , che è un documento di respiro ampio valido per più di un anno , vengono indicati gli **obiettivi a lungo termine** , intesi come i risultati che si attendono dall'alunno dopo un percorso di lavoro che si snoda nel tempo*
- *sul **PEI**, documento annuale, vengono individuati gli **obiettivi a breve termine**, agevolmente verificabili, capaci di costruire nel tempo la competenza attesa , descritta come obiettivo a lungo termine nel profilo.*

Verifica degli obiettivi del PEI

Molti PEI non contengono la "verifica del raggiungimento degli obiettivi" o la confondono con le " modalità di verifica", due esempi potrebbero chiarire:

- *in relazione all'obiettivo a breve termine "sedersi vicino ai compagni" , se l'obiettivo non fosse completamente raggiunto, sarebbe coerente la seguente indicazione : "vuole essere solo nel banco durante le lezioni però accetta di condividere uno spazio di lavoro nel momento in cui si strutturano i gruppi"*
- *in relazione all'obiettivo "intervenire nelle discussioni " potrebbe essere rilevato che*
- *" Interviene solo nelle discussioni che riguardano le esperienze personali ma non sempre a proposito".*

RICORDIAMO SEMPRE CHE:

- Il PDF è il documento che fa seguito alla DF
viene redatto da un Gruppo di lavoro misto composto da:
- l'Unità Multidisciplinare, dai docenti curriculari e di sostegno, dai genitori dell'alunno
- Pertanto la sua stesura DEVE ESSERE CONDIVISA da tutte le persone di detto Gruppo

ALLO STESSO MODO...

- Si provvederà alla realizzazione del PEI, in condivisione tra gli stessi estensori **e non, come spesso avviene, a solo carico dell'insegnante di sostegno**
- la famiglia ha diritto ad essere coinvolta ed il suo apporto va considerato con lo stesso "peso" con cui si considera quello dei referenti ASL

IN ENTRAMBI I CASI:

La spinta ed il significato del lavoro in collaborazione di tante persone è

IL PROGETTO DI INTEGRAZIONE dell'allievo che si orienta verso un più ampio *progetto di vita* a livello scolastico, familiare, territoriale

INFINE...

- E' opportuno *utilizzare i modelli di PDF e PEI* in vigore e validi per scuole di ogni ordine e grado:
- Ciò permette omogeneità di progettazione
- Favorisce lo scambio di informazioni nel passaggio ad altra scuola
- Facilita la lettura e la valutazione da parte del nuovo gruppo di operatori

PDF E PEI

- Sono dunque *documenti di programmazione* che andrebbero entrambi redatti a inizio anno scolastico
- In realtà solo il PDF viene compilato nei primi mesi dell'anno (metà novembre - metà dicembre)
- Il PEI si compila in itinere, ma si conclude e consegna a fine anno, quindi con una chiara funzione di consuntivo e di verifica per l'a.s. in corso

NELLA REALTA'...

- Quasi mai il Gruppo tecnico si riunisce al completo ed è il docente di sostegno a mantenere i rapporti con tutte le figure
- Ai fini di una equilibrata programmazione l'importante è effettuare la stesura dei documenti in REALE raccordo tra tutti gli estensori (il che può significare, da parte del docente di sostegno, farsi carico di incontrare in momenti diversi gli altri componenti del gruppo, avvalendosi dell'apporto di ciascuno)

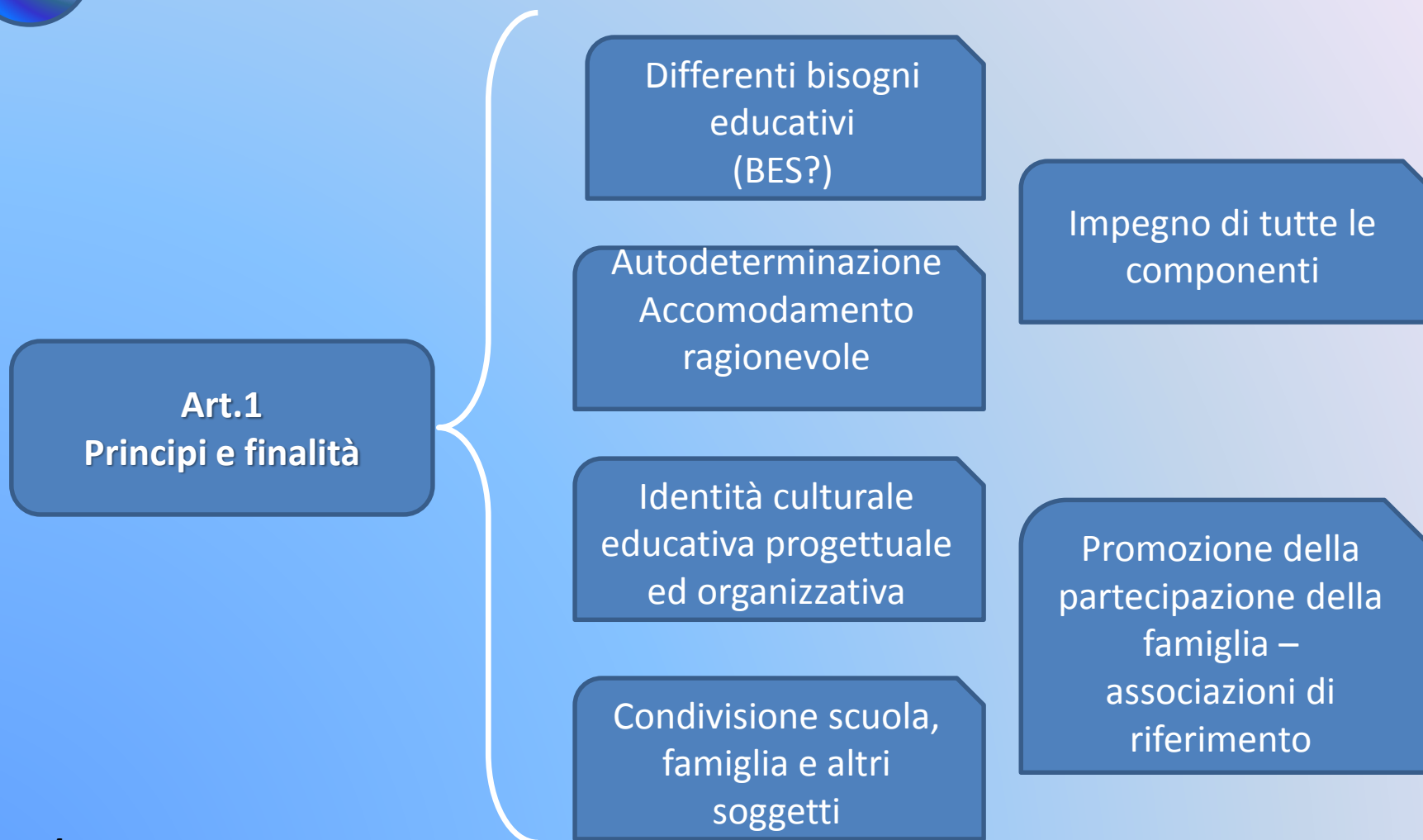
PER FARE CHIAREZZA...

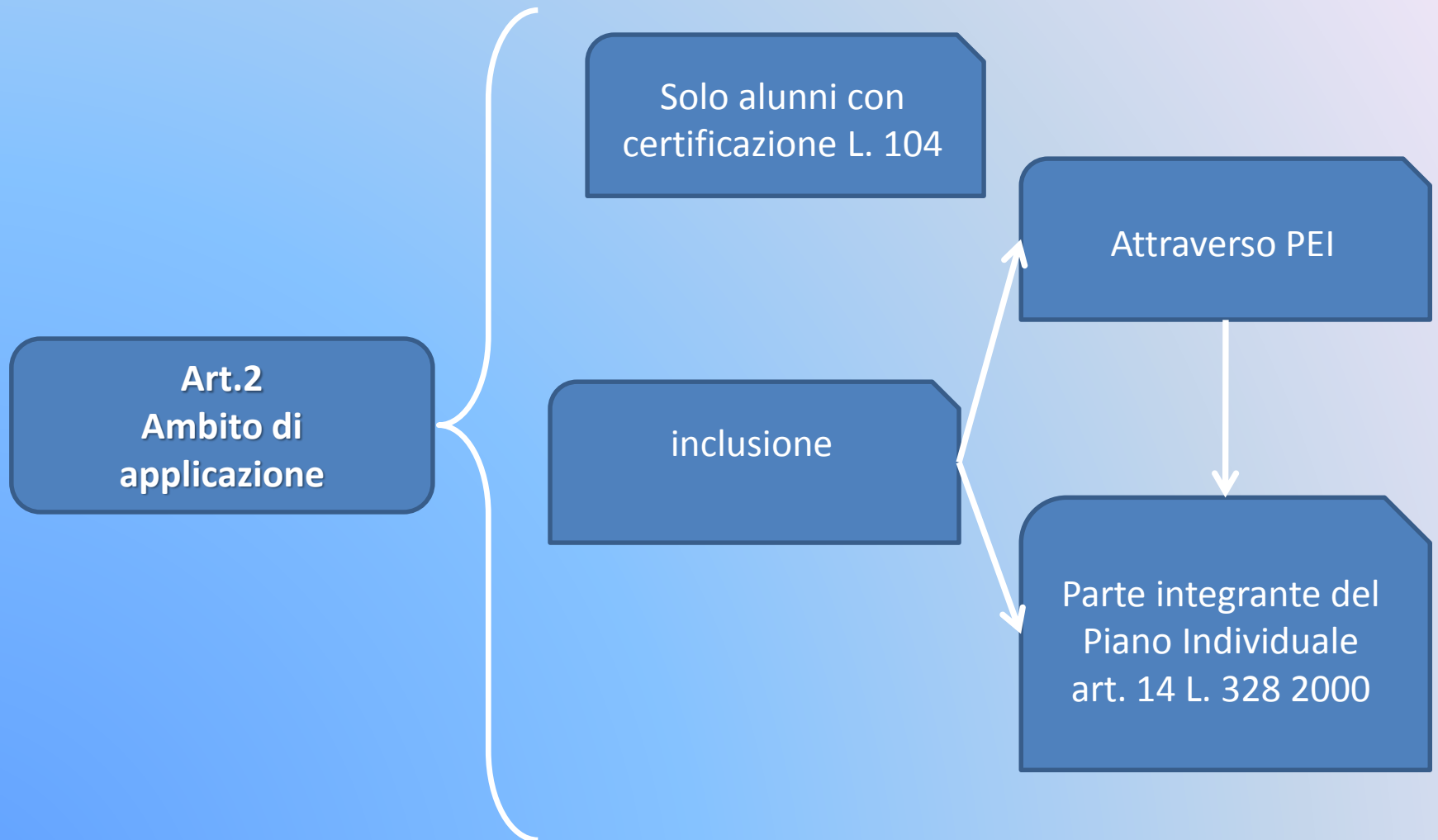
...ricordiamo la differenza tra *Gruppo Tecnico* e *Gruppo H (GLH)*:

- il "GRUPPO TECNICO" è formato dal dirigente scolastico o da un suo delegato, dai docenti del C.d.C., dai genitori dell'allievo disabile e dal referente ASL che ha in carico l'alunno: stila la documentazione di cui stiamo parlando
- il "GRUPPO DI STUDIO E LAVORO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA" (GLH), attivato ai sensi dell'art. 15 comma 2 della Legge Quadro, è costituito da insegnanti, operatori dei servizi, familiari e studenti: ha compiti propositivi in tema di integrazione ed affronta le varie problematiche in ambito scolastico (viene comunemente chiamato Gruppo H d'Istituto)



• *In attesa del D.lvo66 – inclusione alunni disabili*

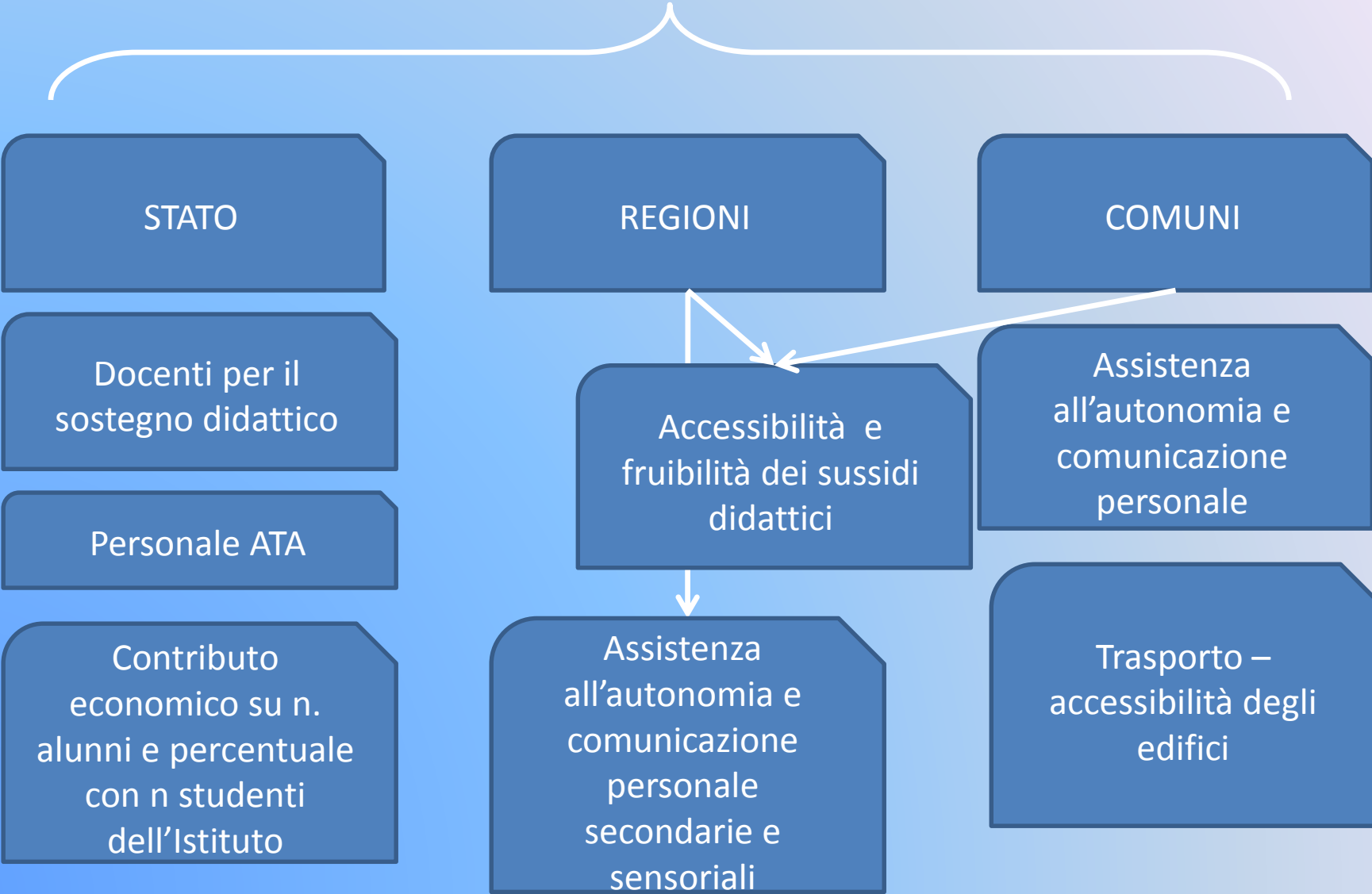




Capo II -Prestazioni e indicatori di qualità dell'inclusione scolastica

**Art.3
Prestazioni e
competenze**

**Regolamen
ti entro
180 giorni**



Art.4
**Valutazione della
qualità dell'inclusione
scolastica**

Regolamen
ti entro
180 giorni

INVALSI

Indicatori

Inclusività del PTOF

**Realizzazione
personalizzazione ,
individualizzazione,
differenziazione**

**Coinvolgimento dei
diversi attori
dell'inclusione**

**Valorizzazione delle
competenze del
personale - formazione**

**Criteri e strumenti
condivisi per la
valutazione**

**Grado di accessibilità e
fruibilità delle risorse**

Capo III

Procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica

Regolamenti
entro
180 giorni

Art. 5
Commissioni mediche
Modifiche L. 104

Domanda all'INPS –
entro 30 giorni
risposta

In età evolutiva le
commissioni sono composte:
Medico legale (presidente)
2 medici specialisti
Integrate da
Assistente specialistico
Assistente sociale
Medico INPS
Certificazione secondo ICD
10

Profilo di
funzionamento su
base ICF (comprende
DF e PdF)

genitori

genitori

Propedeutico al PEI

Definisce competenze
professionali e la
tipologia delle misure
di sostegno

comune scuola

Redatto in
collaborazione coi
genitori e con un
rappresentante
dell'amministrazione
scolastica

Unità di valutazione
multidisciplinare:
Medico specialista
Neuropsichiatra infantile
Terapista della riabilitazione
Assistente sociale o rappre.
Ente locale
Su base ICF

Capo IV

Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

Regolamen
ti entro
180 giorni

Art. 6
Progetto individuale

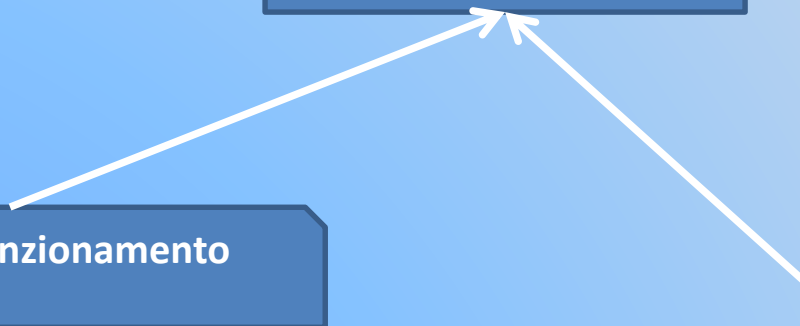
Progetto Individuale

Profilo di Funzionamento

Redatto dal comune

In collaborazione coi
genitori

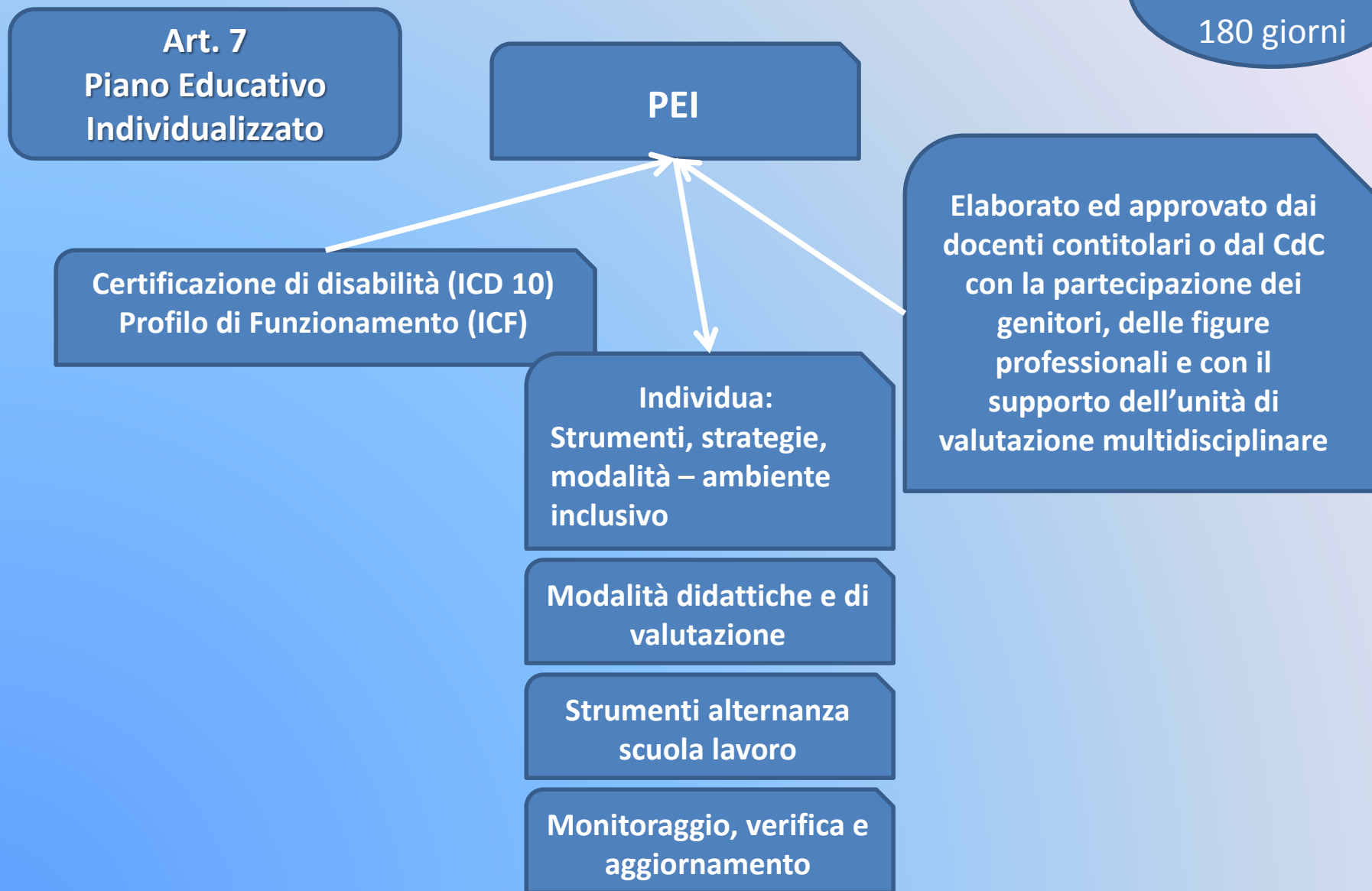
Anche in
collaborazione con la
scuola



Capo IV

Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

Regolamen
ti entro
180 giorni



Capo IV

Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

Regolamen
ti entro
180 giorni

Art. 8
Piano per l'Inclusione

P.I.

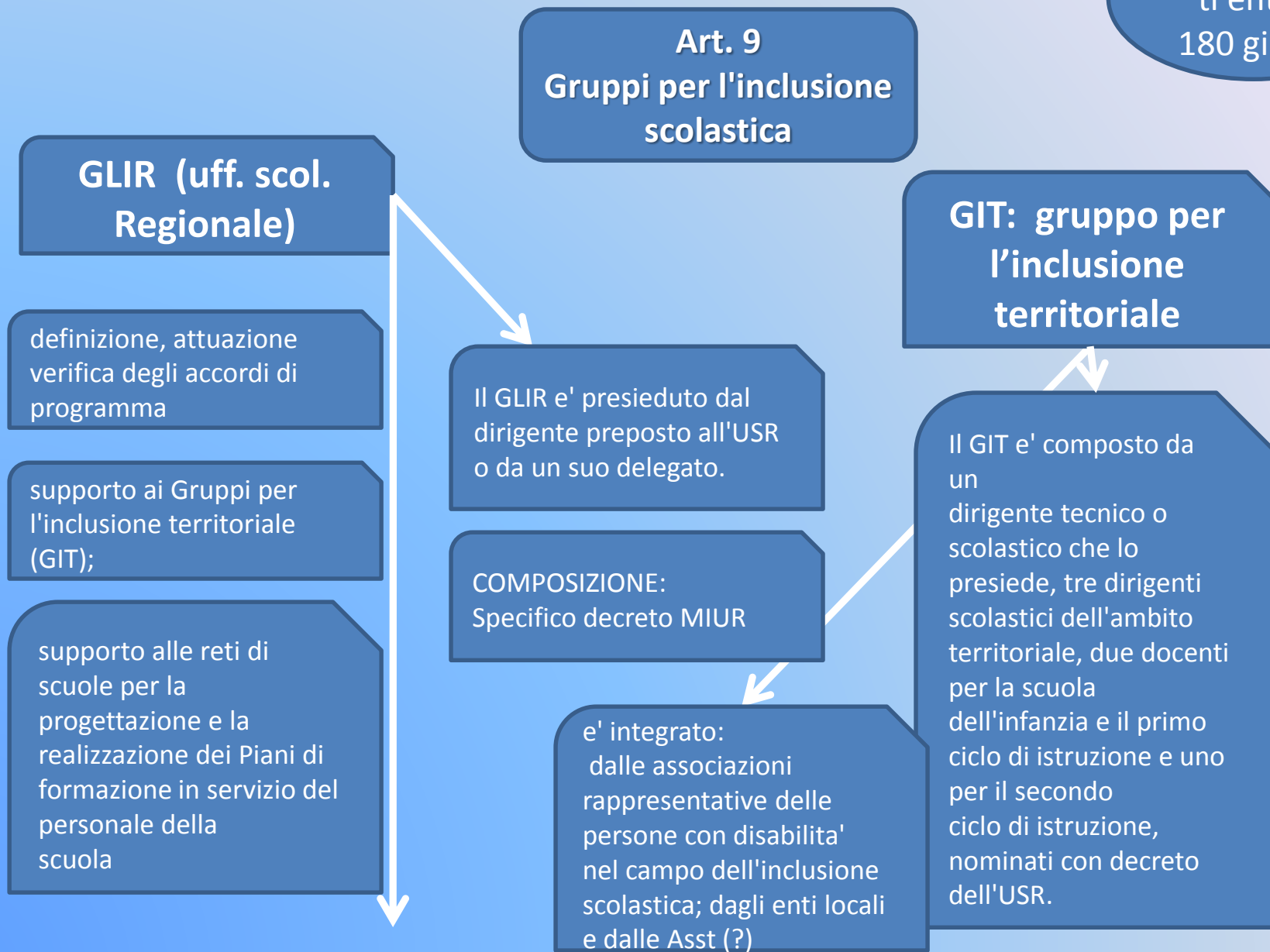
Ogni istituto definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse,
per progettare e programmare gli interventi di
miglioramento della
qualità dell'inclusione scolastica.

Nei limiti delle risorse disponibili

Capo IV

Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

Regolamenti entro
180 giorni



Capo IV

Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione



Capo IV

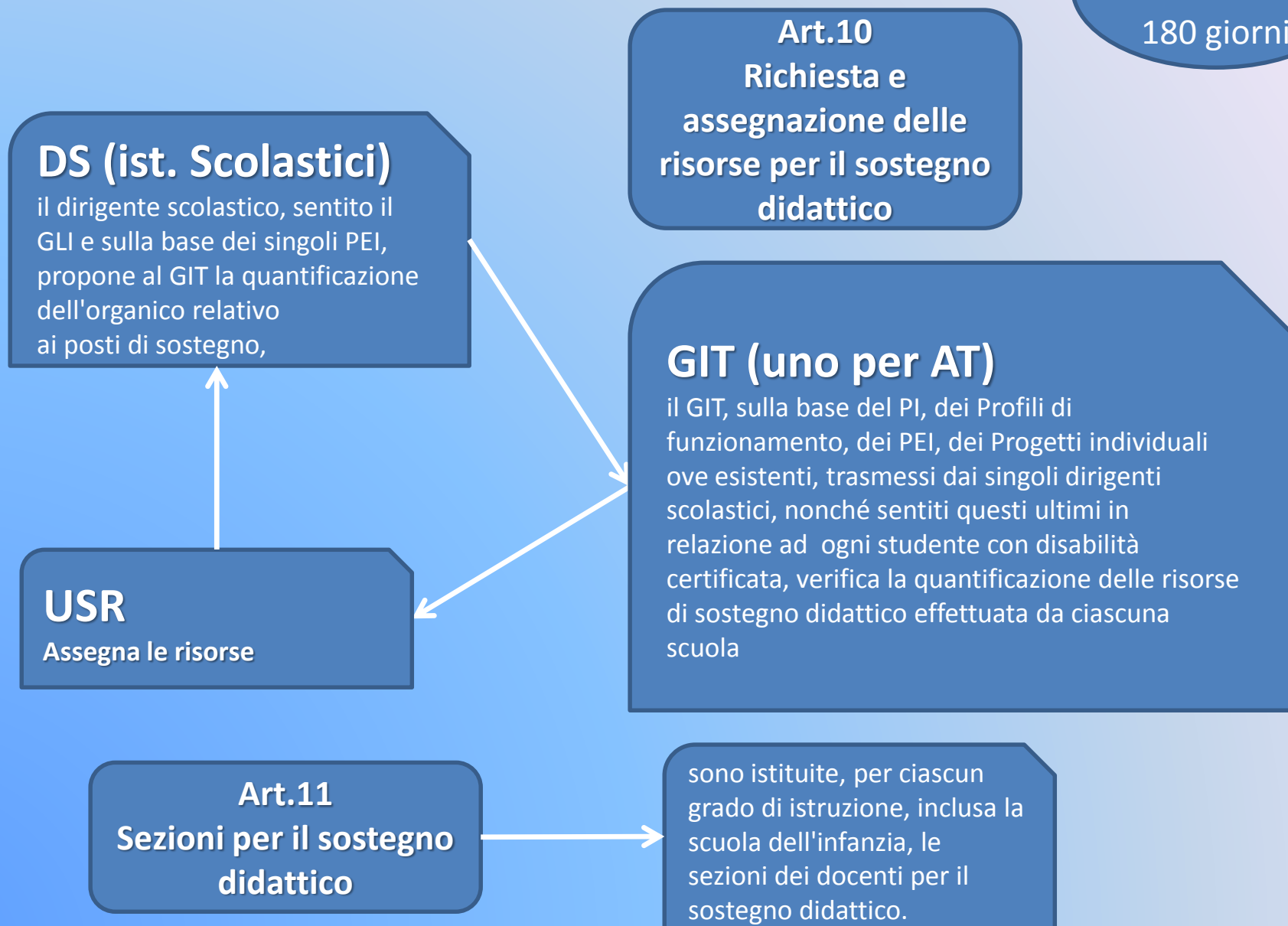
Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione



Capo IV

Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

Regolamenti entro
180 giorni



Capo V

Formazione iniziale dei docenti per il sostegno didattico nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria

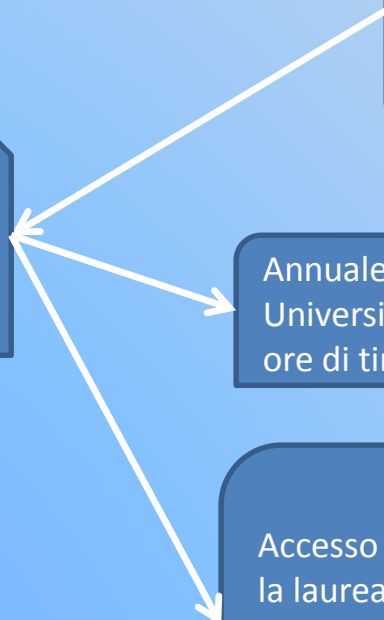
Specifico
decreto
MIUR

Art. 12
Corso di specializzazione
nella scuola dell'infanzia e
nella scuola primaria

corso di
specializzazione in
pedagogia e didattica
speciale

Annuale
Universitario – 60 CFU - 300
ore di tirocinio .

Accesso solo per chi ha già
la laurea magistrale in
scienze della formazione e
con 60 CFU in didattica
dell'inclusione



Art. 13
**Formazione in servizio del
personale della scuola**

Ogni istituzione
scolastica deve
individuare attività
formative per i
docenti ed il
personale ATA

MIUR definisce le
modalità di
formazione in
ingresso ed in
servizio dei DS

Capo VI
Ulteriori disposizioni

Specifico
decreto
MIUR

Art. 14
**Continuità del progetto
educativo e didattico**

La continuità e' garantita dal
personale della scuola, dal
Piano per l'inclusione e dal
PEI

il dirigente scolastico
propone ai docenti dell'organico
dell'autonomia di svolgere anche
attività di sostegno didattico, purché in
possesso della
specializzazione,

Con la valutazione del DS e la
richiesta dei genitori, ai
docenti con contratto a tempo
determinato per i posti di
sostegno didattico possono
essere proposti, non prima
dell'avvio delle lezioni,
ulteriori contratti a tempo
determinato nell'anno
scolastico successivo,

Capo VI

Ulteriori disposizioni

Specifico
decreto
MIUR

Art. 15

Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica

E' istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell' università e della ricerca l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica, che si raccorda con l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità

L'Osservatorio e' presieduto dal Ministro o da un suo delegato, ed e' composto dai rappresentanti delle Associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative sul territorio nazionale nel campo dell'inclusione scolastica, da studenti nonché da altri soggetti pubblici e privati, comprese le istituzioni scolastiche, nominati dal MIUR

analisi e studio delle tematiche relative all'inclusione

monitoraggio delle azioni per l'inclusione scolastica

proposte di accordi inter-istituzionali per la realizzazione del progetto individuale di inclusione

proposte di sperimentazione in materia di innovazione metodologico-didattica e disciplinare,

pareri e proposte sugli atti normativi inerenti l'inclusione scolastica.

Capo VI
Ulteriori disposizioni

Specifico
decreto
MIUR

Art.16
Istruzione Domiciliare

Art.17
**Regioni a Statuto Speciale
e province autonome di
Trento e Bolzano**

Art.18
**Abrogazioni e
coordinamenti**

Art.19
**Decorrenze e norme
transitorie**

Art.20
Copertura finanziaria

Agli oneri derivanti dal funzionamento
dei GIT, pari ad euro
15,11 milioni annui a decorrere
dall'anno 2019, si provvede mediante
corrispondente riduzione del fondo di
cui all'articolo 1, comma 202,
della legge 13 luglio 2015, n. 107.

il GLIR e il GLI dal 1°
settembre 2017

il GIT dal 1° gennaio 2019.

**CTI - Busto A.
A.T. Busto A.
A.T. Castellanza**

STRUMENTI ...

<http://www.ctscti.istruzione.varese.it>

Cts Cti Varese
sito di supporto alla didattica per l'inclusione

Accessibilità Dove siamo Chi siamo

Disabilità DSA BES Docenti Famiglie Supporto F.A.Q. Log in Cerca...

Centri Territoriali

- CTI Busto Arsizio
- CTI Gallarate
- CTI Gavirate
- CTI Marchirolo
- CTI Tradate
- CTI Varese

Materiali

- Archivio
- S.O.F.E.

Multimedia

- Gallerie fotografiche
- Video
- Presentazioni

Benvenuti

Siamo lieti di darvi il benvenuto nel nuovo sito del Centro Territoriale di Supporto per le disabilità. A breve il sito verrà popolato di contenuti utili a tutti i soggetti del mondo scolastico

- Alunni
- Famiglie
- Docenti
- Scuole
- Enti locali

da subito è disponibile il servizio di supporto disponibile a questo [link](#). Buona navigazione

Argomenti

- DSA
- CTI Tradate
- Video
- Formazione
- Famiglie
- BES
- CTI Varese
- In Evidenza

Parole chiave

- Seminario
- SOFE
- PAI
- PdP

Modulo iscrizione
seminario: "Sguardo e responsabilità" oltre i BES

Risorse
Help/consulenza
Eventi e formazione
Per le Scuole della provincia di Varese

Applicazione Excel per la generazione della programmazione didattica per obiettivi specifici di stampa

Il sito utilizza i cookies per migliorare la tua esperienza di navigazione. Se vuoi, puoi accettare il tuo consenso o, se non fossi, puoi disattivarli come indicato in [Informativa sui cookies](#). Per

**Il sito della rete per l'inclusione
del CTS e dei CTI della
Provincia di Varese**